



Note di Diritti e Libertà

**Casa del Jazz, Viale di Porta Ardeatina, 55 - Roma
9-10 Febbraio 2015**

Durante la recente Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea il Dipartimento per le pari opportunità, attraverso l'organizzazione del Villaggio antidiscriminazioni, ha voluto sperimentare una formula partecipata di informazione, divulgazione, discussione e riflessione sul tema delle discriminazioni e, quindi dei diritti umani.

L'esperienza iniziata e maturata nel contesto europeo proseguirà nel tempo, attraverso l'organizzazione periodica di eventi/forum di discussione (titolo e definizione da aggiornare) volti a monitorare lo stato dei diritti umani in Italia, a favorire riflessioni e dibattiti e a informare e sensibilizzare per consentire alla più ampia platea di prendere coscienza e consapevolezza del grado di effettività e dei meccanismi di tutela dei diritti fondamentali delle persone.

Attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza, del privato sociale, degli enti locali e territoriali e delle altre Amministrazioni centrali coinvolte, gli eventi favoriranno il dibattito e il confronto anche tra opinioni ed interessi differenti rispetto agli argomenti oggetto di attenzione, la cui sintesi consentirà di disegnare e individuare gli scenari futuri d'azione della parte pubblica, la cooperazione tra i livelli di governo e tra pubblico e privato, nel contesto degli scenari europei e delle loro evoluzioni.

Nel corso degli eventi, un apposito spazio sarà riservato alla presentazione e alla discussione delle "buone idee" realizzate non solo dalle Istituzioni ma anche dalle realtà private, anche al fine di favorire il ravvicinamento tra l'azione del Governo e le iniziative ideate e realizzate al di fuori del contesto degli enti pubblici.

Lo scopo finale delle iniziative sarà di condividere criticità e strategie d'azione nei vari ambiti dei diritti fondamentali, con lo scopo di migliorare e ampliare l'azione governativa ed avvicinarne gli esiti e gli ambiti alle esigenze espresse dai territori e dagli attori rilevanti. A tali fini, gli eventi garantiranno il pluralismo delle opinioni e l'ampliamento dei relatori anche a quei settori o istanze non ripetutamente coinvolte nel dialogo con il Dipartimento.

Sempre per ribadire il carattere di "spazio aperto e di dialogo" degli eventi, il programma includerà documentari, dibattiti e tavole rotonde, la mostra fotografica "Diversità Urbana" e manifestazioni artistiche correlate al tema dei diritti umani.



Lunedì 9 Febbraio

14:00-14:30 – Registrazione

14:30 – 15:00	Inaugurazione e saluti di apertura
<ul style="list-style-type: none">• On. Giovanna Martelli, Consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pari opportunità• On. Franca Biondelli, Sottosegretario di Stato al Lavoro e alle politiche sociali	

15:00 – 16:00	Workshop 1 – Discriminazioni di genere ed empowerment delle donne
<p>Le discriminazioni nei confronti delle donne sono tuttora una realtà nel nostro Paese e si realizzano in diversi ambiti. In particolare, esistono ancora differenze, talvolta significative, tra uomini e donne nell'accesso al mondo del lavoro, nella retribuzione a parità di lavoro svolto ("gender pay gap"), nelle progressioni di carriera e in particolare nel conseguimento di posizioni di vertice. Fanno da sfondo un'organizzazione del lavoro ancora orientata alla presenza fisica negli uffici e che spesso non permette una adeguata conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare. Per realizzare una effettiva parità di genere occorre intraprendere una incisiva lotta agli stereotipi di genere e al <i>gender bias</i> nelle procedure di selezione ed avanzamento, migliorare le condizioni di svolgimento dell'attività lavorativa favorendo il ricorso a forme organizzative flessibili che consentano la conciliazione, promuovere e sostenere l'empowerment femminile, valorizzando le esperienze e le competenze delle donne.</p>	
<p>Moderatrice: Elisa Anzaldo, Caposervizio TG1 Rai</p> <ul style="list-style-type: none">• Fabio Galluccio, consigliere Valore D• Alessandra Servidori, Consigliera nazionale di parità• Annalisa Rosselli, professore ordinario in storia dell'economia politica presso l'Università Tor Vergata• Rosanna D'Antona, Presidente Havas PR Milano• Michele Pontecorvo responsabile comunicazione Corporate e CSR Ferrarelle Spa	

16.15-16.30 Dibattito

16:30 – 17:00	Workshop 2 - Viaggi della speranza e mancata opportunità. La criminalità organizzata e i diritti negati dei migranti.
<p>Parlare dei diritti dei migranti, appare sempre più difficile nell'attuale contesto che vede la fortezza Europa sempre più inespugnabile. I migranti, siano essi "economici" o "forzati", trovandosi in situazioni di estrema vulnerabilità, aggravate, nel caso dei richiedenti asiati, dalla fragilità psicofisica, diventano facili prede di traffici e lavori illegali che li costringono in situazione di quasi schiavitù relegandoli al margine delle grandi città e nelle campagne italiane. Forte è il tentativo della criminalità organizzata di condizionare non solo le rotte dei flussi migratori ma anche la loro accoglienza e soprattutto le opportunità di lavoro in special modo nella filiera agroalimentare: la gestione del mercato del lavoro, la produzione agricola, i processi di trasformazione e commercializzazione, i mercati ortofrutticoli e la logistica connessa sono al centro di un rinnovato interesse mafioso. Lo smuggling e il trafficking di esseri umani così come l'economia illegale fruttano alle reti internazionali e nazionali delle organizzazioni criminali elevati introiti. A farne maggiormente le spese sono donne e bambine migranti in quanto soggetti particolarmente vulnerabili. Ancora troppo spesso vittime di matrimoni forzati e mutilazioni genitali femminili, subiscono violenze</p>	



nel viaggio e nel paese di accoglienza. L'accoglienza in un paese come l'Italia in cui dove si avverte la mancanza di un modello di integrazione, non offre grandi opportunità creando un ambiente nel quale i migranti trovano difficoltà a districarsi, caratterizzato da una serie di discriminazioni istituzionali che penalizzano non soltanto i migranti ma anche coloro che non sono pur essendo figli di immigrati e rifugiati. Persone che sono sostanzialmente italiane ma che non sono riconosciute tali con grave danno per la loro identità e dignità.

Moderatore: Francesco Mollo, giornalista professionista de *Il Quotidiano del Sud*

- **Enza Roberta Petrillo**, ricercatrice in Scienze Politiche e Sociali presso Euro Sapienza, *il fenomeno dei flussi migratori irregolari che transitano lungo la rotta est-mediterranea*
- **Andrea Morniroli** - Associazione Dedalus e Piattaforma delle associazioni tratta
- **Carlotta Sami**, portavoce dell'UNHCR, *i rifugiati politici e la tratta degli esseri umani*
- **Flavio Ronzi**, Presidente del Comitato Provinciale di Roma della Croce Rossa Italiana, *Sfide e dilemmi della protezione umanitaria lungo le rotte migratorie*

17:00-17:15 Pausa caffè

17:15-17:30 Documentari dell'UNAR in collaborazione con Legacoopsociale:

- *Stazione Mediterraneo-Storie dell'Italia che accoglie e include* con la partecipazione di Erri De Luca

17:30 – 18:30	Workshop 2 - Viaggi della speranza e mancata opportunità. La criminalità organizzata e i diritti negati dei migranti.
----------------------	--

Moderatore: Francesco Mollo, giornalista professionista de *Il Quotidiano del Sud*

- **Roberto Iovino**, Osservatorio Placido Rizzotto, *una nuova idea di agricoltura: dalla lotta al caporalato agli orti urbani*
- **Carlo Petrini**, Presidente fondazione Terra Madre e fondatore di Slow Food, *lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il nostro ruolo di consumatori*
- **Maria Grazia Ruggerini**, consulente Associazione Le Onde Onlus, *Il matrimonio forzato in Italia: conoscere, riflettere, proporre*
- **Clara Caldera**, Associazione italiana donne per lo sviluppo (Aidos), *Le Mutilazioni dei genitali femminili nella Convenzione di Istanbul*
- **on. Khalid Chaouki**, politico e giornalista italiano, *lo ius soli e il modello di integrazione*

18:30-18.45 Dibattito



Martedì 10 Febbraio

09:00-09.30 – Registrazione

09:30 – 10:30

Workshop 3 – Riconoscimento della dignità e della capacità di autodeterminazione delle donne per l’attuazione della parità sostanziale.

Recependo le raccomandazioni della Convenzione di Istanbul(2011) e in ottemperanza a quanto previsto dalla legge sul Femminicidio (n.119/2013) che all’art. 5 prevede l’adozione di un “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”, quale strumento per elaborare e sviluppare una strategia nazionale coordinata di tutte le azioni volte a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne.

Nel Piano attenzione particolare viene riservata alla questione della governance del fenomeno in modo tale che possa essere affrontata organicamente a livello istituzionale, tenendo conto della dimensione centrale così come di quelle territoriali. L’obiettivo è quello di incrementare le reti di collaborazione, a livello locale e nazionale, di integrare i servizi per lo sviluppo di nuove modalità di intervento e di inclusione sociale nei diversi territori in ordine ai problemi della violenza e dell’abuso sulle donne. Con questo documento si affronta infatti per la prima volta in modo sinergico, prevedendo azioni multilivello capaci di dar vita ad una condivisione dei linguaggi interpretativi del fenomeno nonché delle prassi, la questione dell’operatività coordinata e integrata inter-istituzionale.

Per questa ragione nel Piano trovano considerazione unitaria gli aspetti collegati alla prevenzione del fenomeno della violenza, declinati in tutti i suoi aspetti, dalle azioni di protezione, di tutela, di accompagnamento sanitario e legale, alle questioni inerenti la reintegrazione nella vita lavorativa delle donne coinvolte in queste situazioni, nonché la formazione di tutti i soggetti a contatto diretto o indiretto con queste ultime. Di qui, anche, la strategicità di settori chiave, dall’informazione come strumento di veicolazione di una nuova sensibilità di genere e di un linguaggio non sessista e androcentrico, alla promozione dell’ educazione “alla relazione”, nell’ambito di programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado.

Moderatore: Chiara Meta

- **M. Monteleone**, Magistrato
- **Vittoria Tola**, Responsabile nazionale Unione donne in Italia U.D.I.
- **Titti Carrano**, Presidente delle Donne in rete contro la violenza D.i.Re
- **Maria Andaloro**, Posto occupato
- **Paola Degani**, Docente di Diritti Umani e condizione femminile università di Padova
- **Francesca Izzo**, Presidente di Snoq Libere

10.30-10.45 Dibattito

10.45-11.00 Pausa caffè



11.00 – 12:00	Workshop 4 - La Carta delle Pari Opportunità e i suoi futuri sviluppi
<p>La Carta per le Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, lanciata in Italia il 5 ottobre 2009 è una dichiarazione di intenti, sottoscritta volontariamente da imprese di tutte le dimensioni, per la diffusione di una cultura aziendale e di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità. A 6 anni dalla sua firma si vogliono tracciare i risultati raggiunti, i punti di forza e debolezza, fare una ricognizione delle buone prassi aziendali, e soprattutto si vuole implementare il monitoraggio sullo stato di attuazione di ciascuna delle 10 azioni concrete della Carta, il rilancio del tema e la definizione di scenari d'azione, anche nel contesto europeo.</p>	
<p>Moderatore: Giorgia Serughetti, giornalista de <i>il Redattore Sociale</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Ruggero Bodo, Fondazione Sodalitas, <i>i risultati dell'indagine finanziata dalla DG Justice, "Overview of Diversity Management implementation and impact amongst Diversity Charters signatories in the European Union- 2014"</i>• Andrea Bianchi, amministratore unico di <i>Empowerment Enterprises</i> ed esperto di diversity management• Alessandra Santacroce, direttore delle Relazioni Istituzionali IBM Italia, Executive Sponsor for IBM Italy Culture Diversity, <i>l'implementazione della Carta per le pari Opportunità in un contesto aziendale</i>• Sofia Nasi responsabile di diversity management di Trenitalia	

12.00-12.15 Dibattito

12:15 – 13:15	Workshop 5 – Dalle discriminazioni ai diritti delle persone LGBTI
<p>Il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della dignità delle persone sono elementi imprescindibili in una società pienamente democratica, aperta alle differenze, in cui ogni persona è libera di esprimere e realizzare pienamente se stessa.</p> <p>Per quanto attiene alle tematiche inerenti i diritti delle persone LGBT, il contesto italiano presenta numerose criticità, quali la carenza normativa, la permanenza di stereotipi e pregiudizi, come messo in luce dalla recente Indagine ISTAT del 2011, da cui emerge come la popolazione in generale ritenga che in Italia vi sia discriminazione verso la comunità omosessuale ed ancor più verso le persone transessuali.</p> <p>Per contribuire alla promozione del principio delle pari opportunità e di pari dignità per le persone LGBT sono necessarie delle azioni di prevenzione e contrasto della discriminazione per orientamento sessuale e per identità di genere, indubbiamente anche sul piano culturale, per scardinare gli stereotipi e i pregiudizi che stanno alla base degli atti e dei comportamenti omofobici e transfobici, sia mediante campagne di sensibilizzazione e di informazione, sia nell'ambito lavorativo, nella scuola e nei media.</p> <p>L'Intersessualismo conosciuto come Sindrome di Klinefelter è un termine usato per descrivere quelle persone i cui cromosomi sessuali, i genitali e/o i caratteri sessuali secondari non sono definibili come esclusivamente maschili o femminili. Un individuo intersessuale può presentare caratteristiche anatomico-fisiologiche sia maschili che femminili. Di solito attraverso intervento chirurgico deciso dai medici viene assegnato loro un sesso e negato l'altro. Tale intervento riguarda esclusivamente i genitali esterni lasciando invariato il sistema cromosomico e genitale interno. L'intersessualismo resta un'esperienza sconosciuta che riguarda però molte più persone di quanto si crede.</p>	
<p>Moderatore: Paolo Patanè, Presidente del coordinamento Palermo Pride</p> <ul style="list-style-type: none">• Ilda Curti, Assessore Pari Opportunità del Comune di Torino, <i>enti locali e politiche di contrasto alle discriminazioni LGBT</i>• Davide Tosco, regista e autore dei video, <i>"Si sono trans" presentazione e visione</i>• Claudia Balsamo, docente nella scuola superiore di 2° grado e socia di AISIA (Associazione Italiana Sindrome da Insensibilità agli Androgeni), <i>le discriminazioni verso le persone intersessuali</i>• Fabio Galluccio, Responsabile del people caring di Telecom Italia, <i>"Diversity on the job" un'azione positiva nel mondo del lavoro per il contrasto alle discriminazioni LGBT</i>	



13.15-13.30 Dibattito

13:30-14.30 Pausa pranzo

14:30 – 15:30	Workshop 6 – Tutti in campo contro le discriminazioni
<p>Oltre ad essere considerato un diritto fondamentale, nell'accezione di gioco, lo sport ha un ruolo fondamentale sia in ambito sociale che educativo, come ribadito da numerose Risoluzioni europee, dallo stesso Trattato di Lisbona e dal Libro bianco dello sport elaborato dalla Commissione europea nel 2007. Tuttavia, i numerosi casi di razzismo che ancora vengono registrati in molti stadi italiani, le difficoltà che incontrano le seconde generazioni ad accedere ad una carriera sportiva, il persistere di una cultura omofoba che intende lo sport come l'espressione di un machismo ormai fuori tempo, o, ancora, la discriminazione che continua a colpire le donne che decidono di avviare una carriera sportiva, dimostrano che il cammino da fare è ancora molto.</p> <p>Per fortuna, sono molti i soggetti che ritengono che lo sport possa essere un fondamentale strumento per l'inclusione sociale, l'integrazione, le pari opportunità e per contrastare le discriminazioni, come dimostrano molte esperienze attive da anni in Italia.</p> <p>Ed è proprio a queste realtà che occorre dare voce, per valorizzarne gli aspetti positivi e per meglio comprendere le criticità che ancora oggi rischiano di fare dello sport un ambito di discriminazione e non di integrazione.</p>	
<p>Moderatore: Valerio Piccione, giornalista de <i>La Gazzetta dello Sport</i></p> <ul style="list-style-type: none">• On. Graziano Delrio, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alle Politiche di Coesione Territoriale e allo Sport, <i>Presentazione dell'attività di contrasto alle discriminazioni nello sport del Governo (da confermare)</i>• Giovanni Malagò, Presidente CONI, <i>Presentazione dell'attività di contrasto alle discriminazioni nello sport da parte del CONI (da confermare)</i>• Alfio Giomi, Presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera FIDAL, <i>esperienze di buone prassi</i>• Luca Corsolini, Assist, Dipartimento delle attività sociali di Lega Nazionale Pallacanestro, <i>esperienze di buone prassi</i>• Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp Pari Opportunità di genere, <i>testimonianza di buone pratiche per il contrasto alle discriminazioni di genere</i>• Carlo Balestri, responsabile Mondiali Antirazzisti, <i>testimonianza di buone pratiche per il contrasto alle discriminazioni etniche</i>• Stefano Iezzi, presidente del Libera Rugby Club, primo club di rugby gayfriendly, <i>testimonianza di buone pratiche per il contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale ed identità di genere</i>	

15.30-15.45 Dibattito

15:45 – 16.30	Plenaria conclusiva e scenari futuri
<ul style="list-style-type: none">• On. Giovanna Martelli• On. Michela Marzano• Paola Degani, docente di diritti umani e condizione femminile Università di Padova• Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali e Cultura della salute del Comune di Milano	